... pei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi anche mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno ... edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 1.20. Per la Monarchia a. u. trimestre, edizione del mattino f. 3.70; mattino e sera f. 4.30. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna «Ozar» N. 485.

IL PICCOLO

... commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi aventi la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Plenilunio - Leva il solè ore 5.30, tramonta ore 6.15. Trieste, Mercoledì 11 Settembre 1895 Oggi: Ss. Proto e G. - Domani: S. Macedonio. N. 4994

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il trattato itato tunisino. Possibilità di un accordo. NAPOLI 10 (N). L' organo ufficioso *Don Marzio* di Napoli, rispondendo alle osservazioni del *Corriere della sera*, dice essere probabile che i negoziati per il trattato italo-tunisino conducano al riconoscimento della nuova condizione di cose in Tunisia, ma allora ciò vorrà significare che l' Italia avrà ottenuto vantaggi equivalenti.

L'Italia in Africa. — La pace con Menelik. ROMA 10 (N). L'*Italie* smentisce la notizia data dal *Memorial diplomatique*, che Baratieri, appena tornato a Massaua, debba aprire le trattative di pace con Menelik. Se il negus invierà al governo dell'Eritrea proposte di questo genere, offrendo serie garanzie, potranno esser prese in considerazione.

Baratieri partirà per Massaua il 20 o il 21.

La Spagna a Cuba. — I nuovi rinforzi. MADRID 10 (B). Il presidente dei ministri Canovas del Castillo, in una intervista avuta, ha dichiarato che, l'assoluto bisogno richiedendolo, verranno spediti a Cuba altri 25 mila uomini di rinforzo e forse anche più. Secondo un telegramma da San Sebastiano l' imbarco di questi nuovi rinforzi avrà luogo fra breve, e partiranno, precisamente, verso la metà di ottobre. La Corte si tratterrà fino al giorno della loro partenza a San Sebastiano, perchè la regina reggente possa passare in rivista le truppe.

Il ritorno di re Leopoldo. — Consiglio di ministri. BRUSSELLES 10 (N). Domani sarà qui di ritorno il re Leopoldo, che presiederà ad un consiglio di ministri, nel quale verrà pertrattata la questione della sanzione della legge scolastica ultimamente approvata dal Parlamento.

Massimiliano di Sassonia in Inghilterra. LONDRA 10 (N). Il principe Massimiliano di Sassonia, che, come è noto, si è dato alla vita ecclesiastica, è arrivato in Inghilterra, che intende di visitare. Egli ha preso alloggio nell'abbazia dei domenicani di Londra.

Il principe Hohenlohe in Russia. PIETROBURGO 10 (B). Il cancelliere germanico, principe Hohenlohe, è arrivato oggi nella nostra città.

Banffy davanti ai suoi elettori. — Importante discorso. BUDAPEST 10 (B). Il presidente dei ministri ungheresi, barone Banffy, ascoltato con viva attenzione, ha tenuto davanti ai suoi elettori di Szillagysombyo un discorso, in cui rese loro un minuto conto della sua operosità e si dichiarò incondizionatamente partigiano della rinnovazione del compromesso fra l'Austria e l' Ungheria. Egli disse che il gabinetto accettò in linea fondamentale il programma d'azione e le tendenze del cessato ministero. Negò che avessero fondamento le notizie, messe in giro, che il pareggio sia in pericolo, quantunque non sieno da aspettarsi gli antichi civanzi. Sulla agitazione socialistica e su quella delle nazionalità dichiarò che il governo non intende proporre al potere legislativo alcun progetto di legge di spirito reazionario, ma che ciononostante esso non si lascierà intimorire davanti ad eventuali minacce. In seguito alla calma subentrata, di cui non si può non avere piacere, il governo proporrà, fra breve, l'amnistia di tutti i condannati nel processo del noto *memorandum* rumeno. Il discorso venne accolto da applausi fragorosi.

Alle manovre germaniche. STETTINO 10 (B). L' imperatore Guglielmo II, al pranzo dato ieri sera nel castello imperiale, ha bevuto bensì alla salute dell' imperatore Francesco Giuseppe e del re di Sassonia, Alberto, ma non ha pronunciato alcun brindisi, come erroneamente annunciava un dispaccio di ieri.

STETTINO 10 (B). L' imperatore d'Austria, quello di Germania e tutte le altezze principesche si recarono questa mattina di buon'ora a Colbitzow, visitarono i lavori di fortificazione della terza divisione presso Branislaw, e seguirono lo spiegamento in linea di battaglia del secondo corpo di armata, in posizione fortificata. L' imperatore Francesco Giuseppe osservò poscia con attenzione l'avanzarsi del corpo della guardia della partita sud, il combattimento di due divisioni di cavalleria e l' attacco del nono corpo della partita del nord.

Arresto per alto tradimento. LIPSIA 10 (N). Per un articolo, in cui si criticava acerbamente l'ultimo brindisi dell'imperatore Guglielmo II, diretto contro i socialisti germanici, è stato oggi arrestato, sotto l'accusa di offesa alla maestà sovrana, Riccardo Illge, redattore della *Volkszeitung*, organo del partito democratico-socialista di Lipsia.

Misure della polizia bulgara. SOFIA 10 (N). La polizia ha citato oggi tutti quegli ufficiali di riserva, che presero parte agli ultimi moti insurrezionali in Macedonia, intimando loro di procurarsi, entro tre giorni, un'occupazione stabile. Qualora essi non obbedissero a questa intimazione, l'autorità li farà scortare dalla forza publica nelle loro rispettive provincie.

Elezioni comunali in Croazia. ZAGABRIA 10 (B). Nelle elezioni del consiglio comunale di Varadino hanno vinto i liberali: un solo candidato dell'opposizione è rimasto in ballottaggio.

A Zagabria si è costituito il comitato per i festeggiamenti, che si daranno, in occasione della venuta del re. Esso ha già incominciato a prendere analoghe disposizioni e si è dedicato tutto ai necessari preparativi.

Le avarie della «Sardegna». ROMA 10 (N). Anche da esplicite dichiarazioni del ministro Morin, risultano infondate le dicerie corse di gravi avarie sofferte dalla *Sardegna*. Le riparazioni necessarie sono di poco conto e non è il caso di punizioni disciplinari. L' ammiraglio Grandville non dormiva, come fu affermato, ma si trovava sul ponte di comando. La navigazione, poi, era diretta da ufficiali della marina tedesca.

Sciopero in Belgio. BRUSSELLES 10 (N). In due delle principali filande in cotone si son posti in isciopero, da oggi, circa tre mila operai.

Sulla Mendola. - La salute dell'arciduca Ferdinando. BOLZANO 10 (N). L'arciduca Carlo Lodovico e l'arciduchessa Maria Teresa sono arrivati oggi sulla Mendola e si son mostrati assai sodisfatti delle condizioni di salute dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, ammalato, come si sa, di catarro bronchiale. Questi rimarrà sulla Mendola sino al 4 di ottobre.

Quelli che non godranno le feste. ROMA 10 (N). Come misura di precauzione per le prossime feste, la Questura sta facendo grandi retate di pregiudicati, che rimarranno in carcere sino a feste compiute.

Arrivi a Cuba. Vittime della miseria. AVANA 10 (N). Da venerdì scorso ad oggi sbarcarono nel nostro porto tredici mila uomini. Nella provincia di Santa Chiara la miseria è enorme e miete continue vittime. Molte donne e molti fanciulli perirono di fame.

I fornai austriaci ed il riposo domenicale. VIENNA 10 (N). L'associazione dei mastri fornai austriaci ha tenuto un'adunanza-protesta contro il riposo domenicale. Dopo vivacissima discussione è stato approvato un ordine del giorno, nel quale l'associazione stabilisce di dichiarare lo sciopero e di astenersi completamente dal lavoro e dalla vendita nei giorni di domenica, qualora nella legge sul riposo domenicale non vengano introdotti i chiesti cambiamenti.

Il colera in Galizia. LEOPOLI 10 (B). A Tarnopoli si ebbero tre casi di colera, di cui due seguiti da morte; a Bercezowica due casi e un morto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I difensori dell'Aurisina. Il supplemento al giornale ufficiale e gli altri colleghi che si fanno i portavoce degli argomenti addotti dal cav. Stalitz, trovano modo di dire che noi siamo accaniti avversari della Società d' Aurisina.

I nostri colleghi sono in errore; noi non siamo nè avversari, nè amici di questa nè d'altre società industriali. Constatiamo il bene quando ne fanno, constatiamo il male quando c'è, senza ira di parte, che sarebbe ridicola, ma senza riguardo ai titoli o ai milioni.

E detto ciò per conto nostro, vediamo quanto dice il supplemento ufficiale sull'argomento.

Trascriviamo testualmente:

«Rendere responsabile la Società della scarsità d'acqua, ci sembra assurdo. Come tutte le Società similari, la Società vende l' acqua *a misura*; ogni consumatore ha perciò il contatore; se la Società si fosse obbligata a fornire, ad un dato prezzo, tanti ettolitri di vino, le si potrebbe dire: se non ne avete fatene venir dall' Italia, dall' Ungheria, dalla Francia! ma l' acqua! quando, *a cagion della siccità* le fonti non ne dànno, havvi il caso di forza maggiore. Il qual caso si presenta anche per qualche *eventuale guasto nella condottura*. Tutti gli acquedotti sono soggetti a guasti ed hanno d' uopo ogni tanto di essere riparati. Durante la riparazione non si può che alla meglio provvedere.»

Tutto ciò potrebbe esser giusto, ma è formalmente smentito da quanto dissero e fecero stampare l'on. Stalitz e la Società di Aurisina.

La consorella governativa, che giura sul verbo dell'Aurisina, dev'esser persuasa che la mancanza d'acqua dei giorni scorsi non si può accagionare nè alla siccità, nè a guasti della condottura, ma soltanto al fatto che la popolazione consuma un quantitativo maggiore di quello che la Società d'Aurisina ritiene opportuno di convogliare. Ora questo risultato non è un caso di forza maggiore, ma è il frutto di un calcolo preciso ed è perciò che la Società è responsabile di non aver avvertito i consumatori che essa non li può fornire che sino ad un determinato quantitativo e la Società stessa assumerà poi nuove responsabilità per ogni nuovo rubinetto che andrà collocando in avvenire.

***

Continua il supplemento ufficiale:

«Gran carico si fa alla Società de' suoi benefici che sembra destino grande invidia! Ma trattasi di una Società privata; *nessuno è obbligato di ricorrere ad essa*. E per molti anni, pochissimi vi ricorsero. Se adesso, la verità facendosi strada, molti vi ricorrono, vuol dire che anche i consumatori vi trovano il loro tornaconto. Nè vuolsi dimenticare che nel 1909, cioè tra 14 anni, la concessione della Società viene estinta o l'acquedotto, con tutti i manufatti esistenti, viene in possesso dello Stato e del Comune.

I benefici annui della Società non vanno impiegati soltanto in *lauti* dividendi agli azionisti; ma benanco all'ammortizzazione progressiva delle azioni stesse, le quali, altrimenti, finirebbero col non rappresentare valore di sorta!»

Qui non occorrono molte confutazioni. La circostanza che la Società oltre al dare un dividendo del 34% sul valore delle azioni, provede pure ad un fondo di riserva per ammortizzarle, prova che i proventi sono davvero *lautissimi*.

L'osservazione poi che *nessuno è obbligato di ricorrere alla Società*, ci sembra addirittura comica. Non ci sono altre condutture d'acqua a disposizione del publico, la Società stessa minaccia processi al Comune sostenendo di avere l' esclusivo diritto di vendita dell'acqua e si ha il coraggio di dire che nessuno è obbligato di ricorrere alla Società d'Aurisina! Ma crede il giornale governativo che si possano dar a bere al publico le frottole dei giornali per estinguerne la sete! Suvvia! Dev'essere scappata proprio dalla penna!

***

«Non sarebbe giusto, pur volendo spingere la Società d'Aurisina a nuovi miglioramenti, riconoscere il bene ch'essa ha fatto? Pensiamo un po' in quale *orribile* situazione ci troveremmo, con l'attuale siccità, se non ci fosse il *maleviso* Acquedotto, malgrado gl'inconvenienti *parziali* lamentati di recente!»

Il bene ch'essa ha fatto? La Società si è costituita non con scopi umanitari od igienici, ma con scopi finanziari e i fatti dimostrano che i suoi calcoli non erano sbagliati. Col dividendo di tre anni gli azionisti sono stati rimborsati del valore di un'azione.

Ma noi non possiamo pensare in quale orribile situazione ci troveremmo se non ci fosse l' Aquedotto, che così scarsamente provvede ai nostri bisogni e perciò soltanto *maleviso*, perchè è fuor di dubbio che senza l'aquedotto d'Aurisina, senza l' opposizione ostinata e vivace che i proprietari delle polle d'Aurisina mossero al Comune per un secondo acquedotto, a quest'ora il provvedimento d'acqua sarebbe un fatto compiuto.

Se non ci fosse l'Aurisina, dice il giornale ufficiale,

«il Comune sarebbe obbligato, con grave dispendio, a far riempire giornalmente - come in altri tempi, quando i bisogni erano di molto minori - le fontane con l'acqua trasportata sui carri nelle botti, attinta negli stagni delle valli ed indubbiamente più satura di materie insalubri di quanto lo sia l'acqua, dichiarata adesso *imbevibile*, della più parte de' pozzi!»

Ma non faccia un quadro così doloroso e così poco esatto la consorella governativa!

Sarebbe lo stesso che asserire che se una Società francese non avesse pensato di costruire qui un'officina a gas, a quest'ora si dovrebbero illuminare le strade ad olio, oppure che se il Lloyd non avesse stabilito qui la sua sede, noi si dovrebbe andare a Venezia con le barche a remi.

No — ed appunto l'esistenza dell'acquedotto di Aurisina è stata sinora il principale ostacolo per l' attuazione di un provvedimento d'acqua corrispondente ai bisogni della città — e fu appunto questo uno dei motivi principali che indussero nel 1886 il Municipio a non voler saperne di accettare l'affare di cessione proposto dalla Aurisina, la quale chiedeva 6 milioni per ciò che i tecnici valutavano a poco più di tre milioni.

E la popolazione non può avere riconoscenza per l'Aurisina, la quale fa semplicemente il suo affare, senza tener conto dei bisogni del publico; la riconoscenza, caso mai, la popolazione la riserva per coloro che definiranno la tanto sospirata questione d'un nuovo acquedotto che provveda veramente ai bisogni locali.

Società progressista. La Direzione dell'Associazione progressista nominata nel congresso generale ordinario di sabato, si è costituita nominando: *Presidente* Giorgio A. G. Benussi; *vicepresidente* avv. dott. Luigi Cambon, *cassiere* Carlo Banelli; *segretario* Giacomo Liebermann; *direttori* Lorenzo Bernardino, Guido de Porenta e Luigi Slataper jun.; *revisori* avv. dott. Ettore Daurant e Iacopo Liebman.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti a Cormons dal sig. Ro, fotografo a tempo perso, in occasione di un lieto avvenimento nelle famiglie Te, e To, f. 3.85; per la partenza da Capodistria di Peppina e Ninetta, fior. 4.30; residuo d' un avviso, fior. 3.45.

A favore della Direzione Centrale: Da Rozzo, raccolti fra amici italiani e tedeschi all'osteria «Alla Stazione», quale multa durante una cantata, fior. 1.

Il conto consuntivo del Comune. Il conto consuntivo dell' amministrazione civica per l' anno 1894 resterà esposto, a sensi del § 88 dello statuto della città, a publica ispezione nell'antisala del Consiglio dal 14 al 27 settembre corr. dalle 9 ant. alle 2 pomeridiane.

Le elezioni in Dalmazia. La *Presse* di ieri scrive: «Oggi hanno luogo in Dalmazia nei distretti delle città le elezioni dietali. I risultati avuti dai comuni foresi sono soddisfacenti perchè rappresentano una *successiva* diminuzione degli elementi radicali, che perdettero due seggi, guadagnati l'uno dai croati moderati e l'altro dai serbi.»

Chi si contenta gode! Carino quel giornalista ufficioso che, nel cambiamento dei titolari di 2 (due) seggi, seppe vedere caratterizzate tutte le elezioni dalmate, quelle elezioni che hanno dato luogo a tanti reclami e persino all'astensione dichiarata di tutto un partito che comprende un numero grandissimo di elettori. Ma il giornalista nulla sa e nulla ricorda per cantare la vittoria, invero molto... *successiva* dei partiti da lui prediletti.

La *Neue Freie Presse* invece, registra le proteste e l'astensione degli italiani; notando che questa e quelle furono provocate dal fatto che 200 croati che non pagano imposta vennero ammessi al voto.

*** Ci telegrafa il nostro corrispondente zaratino: Con unanime, splendidissima votazione, la città di Zara si è solennemente riaffermata, rieleggendo a suo deputato il podestà dott. Trigari.

Da Spalato ci telegrafa il nostro corrispondente: A Spalato-città, su 1200 elettori iscritti, fu eletto il croato Manger con 367 voti, fra i quali 150 di elettori non aventi diritto di voto, dei quali era stata chiesta inutilmente la cancellazione dagli autonomi. Questi, come avevano annunciato, si astennero: La Camera di commercio di Spalato ha eletto il croato Vito Morpurgo.

Da Cattaro ci telegrafano: La città di Cattaro ha eletto il candidato della coalizione serbo-autonoma Camenarovich, contro il croato uscente Brajkovich.

Da Zara ci telegrafa ancora il nostro corrispondente: Vi trasmetto i risultati fin qui noti delle altre città. A Macarsca eletto Vukovich; a Cittavecchia e Lesina Vrakovich; a Curzola Zaffron; a Sebenico Supuk. La Camera di commercio di Ragusa ha eletto Gingria. Tutti i summominati sono croati-opportunisti. A Curzola, città prettamente italiana, dove i nostri sono in reale maggioranza, benchè la commissione fosse stata composta dal governo di soli croati, ad onta delle innumerevoli illegalità commesse prima e durante l'atto elettorale, il candidato autonomo Trojanis cadde per soli 9 voti.

Giovedì elezioni della curia dei maggiori censiti.

La linea laterale Berutti-Porto Said del Lloyd. Continuando in Egitto e a Cipro le misure contumaciali contro le provenienze da Alessandretta-Mersina, si è disposto che il vapore della linea laterale da Berutti a Porto Said, il cui servizio cominecerà il 15 corr., ometta sino a revoca le toccate di Limassol, Larnaca e Porto Said.

Ferrovie istriane. — Nuovo orario. Sulle linee delle Ferrovie dello stato entra in vigore col 15 corrente un nuovo orario. Col medesimo viene mantenuto essenzialmente il movimento dei treni attualmente in attività e soltanto le ore del movimento di singoli treni ebbero a subire dei piccoli cambiamenti.

Il treno celere N. 1 della linea Divaccia-Pola venne posto in partenza prima ed arriva a Pola già alle 11 di sera, con che venne soppressa la coincidenza finora esistita a Divaccia col treno postale N. 9 della Ferrovia meridionale. Il treno stesso viaggerà in pari tempo ogni giovedì dal 26 corrente in poi, fino alla riva di Pola, allo scopo della diretta coincidenza col piroscafo celere del Lloyd in partenza da Trieste e toccando Pola, per Zara, Spalato, Gravosa e Cattaro. Da Trieste poi il predetto piroscafo viene raggiunto colla partenza alle 7.30 di sera da Trieste-Sant'Andrea.

Il treno celere N. 2 parte da Pola già alle 6 pom., arriva in quella vece prima a Divaccia, in guisa che venne procurato un maggiore intervallo di tempo — opportuno per la comodità del publico viaggiante — per la coincidenza col treno celere N. 1 della Ferrovia meridionale per Vienna. In forza di questi cambiamenti la partenza del treno di coincidenza N. 116 da Trieste-S. Andrea segue già alle 7.30, anzichè alle 7.45 di sera.

Affine di possibilitare un ritorno diretto dei passeggeri che nelle domeniche e feste si recano ad Erpelle e Divaccia, verrà attivato in ognuno di questi giorni il treno N. 21, in partenza da Divaccia alle 8.15 di sera ed in arrivo a Trieste e S. Andrea già alle 9.35 di sera.

All'incontro vengono soppressi i treni N. 23/123 (che finora partivano da Divaccia alle 9.30 di sera e arrivavano a Trieste-S. Andrea alle 11 di sera).

Le ore degli arrivi e delle partenze dei complessivi treni possono desumersi dagli affissi degli orari delle corse per le linee istriane, valevoli dal 15 settembre 1895 in poi.

Riapertura dei Giardini d'infanzia. Col giorno di lunedì, 16 del corrente mese, si riaprono i civici Giardini d' infanzia. In questi istituti vengono accolti bimbi d' ambo i sessi che abbiano compiuto il terzo anno d'età, e possono rimanervi fino al compiuto sesto anno di età, in cui comincia l'obligo generale della frequentazione della scuola. La iscrizione viene effettuata presso la Dirigenza di ciascun istituto, dal 16 a tutto il 30 del corrente mese dalle 9 ant. alle 12 verso presentazione della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e di un attestato medico che dichiari essere il bambino immune da oftalmia granulosa. Per facilitare l' ammissione di quei bambini, i quali per mancanza dell' età legale o per altri motivi non fossero iscritti nel termine suindicato, l'iscrizione avrà pur luogo nei primi tre giorni di ogni mese dalle 9 ant. alle 12 presso la Dirigenza di ciascun stabilimento.

Il Magistrato civico fa caldo appello alla popolazione di approfittare di questi istituti tanto benefici per l' infanzia, ove i bimbi vengono educati, istruiti ed in tutti (eccetto quello di Chiarbola inferiore) nutriti gratuitamente, ove si provede alla loro sanità ed ove vengono sottratti alle tristi conseguenze del vagabondaggio e di una trascurata educazione sì fisica che morale.

L'attività della Guardia medica. Durante il mese di agosto, i medici e il personale subalterno della Guardia medica prestarono in 791 casi l'opera loro: 539 nella Stazione centrale e 252 fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue: Per malori improvisi in 73 casi; per lesioni accidentali in 493 casi; in casi di suicidio e tentato suicidio 3 volte; in casi di mania 5 volte; constatazione di decesso 5, annegamento accidentale 2; commozione cerebrale 1, caduta in mare 1; ernie inguinali 2; compresso da un carro 1; esposizione d'un feto 1; trasporto con lettiga 1. Nei rimanenti 203 casi si trattava di male generale e forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni (40 volte nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 26; il minimo (15 volte) nel giorno 15.

Ai Magazzini generali, da parte dei signori magazzinieri istruiti dalla Guardia medica, furono, nel mese d'agosto, prestate 17 assistenze.

Elargizioni varie. L'avv. dott. Edoardo Gasser, nella luttuosa circostanza della morte di suo padre, elargì f. 200 in aumento del fondo intangibile della pia Casa dei poveri, f. 50 in aumento del fondo delle Sale di lavoro per giovanetti abbandonati e f. 50 all'Associazione di patronato per gli scarcerati. I signori Antonio e Rodolfo Gasser, proprietari della ditta Carlo Gasser, per onorare la memoria dell'amato loro padre, rimisero alla Società di mutuo soccorso degli agenti in manifatture, a favore della Cassa ammalati della medesima, f. 100.

La spett. famiglia Sanzin fece pervenire alla Guardia medica a mezzo del dott. Hannappel, per onorare la memoria della madre del cav. Gaetano de Alpi, testè decessa a Gorizia, corone 15.

Forniture per le ferrovie dello Stato. La Direzione dell'esercizio ferroviario in Trieste ha fissato un esperimento d'asta, mediante offerte suggellate, — il cui termine scade al 1. d'ottobre p. v. a mezzodì — per la fornitura di 90,000 chil. di getti di ferro, 100 chil. di stagno in verga, 100 chil. di lamiere di rame, 300 chil. di tubi di rame ritorti e 120 chil. di filo di rame.

Segnale marittimo. La boa luminosa a luce fissa verde, che segnala l' estremità del frangionde S. W. del porto di Lido, ch'era stata tolta, fu ricollocata a posto.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Thalia* è partito ieri da Alessandria per Trieste; il *Saturno*, pure del Lloyd, è partito ierlaltro da Costantinopoli per il nostro porto.

Epizoozie. Nel periodo dal 28 agosto al 3 corrente, di malattie d' infezione tra gli animali domestici del Litorale, fu constatato il *carbonchio* a Dignano, nel distretto politico di Pola.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti: Un braccialetto d'argento, rinvenuto al bagno popolare alla Lanterna dalla sig.a F. B. — Una borsetta contenente un piccolo importo di denaro. — Un biglietto di pegno. — Una memoria sacra. — Un ciondolo di metallo con mosaico. —. Un ventaglio, rinvenuto in via Rossetti dal sig. Attilio Prause. — Un pezzo di stoffa.

L'aggressione di ieri. A quanto abbiamo narrato ieri, nel *Piccolo della sera*, sull'aggressione di cui fu vittima il signor Beniamino Brunner, abitante al secondo piano della casa N. 10 di via dei Carradori, aggiungiamo ora i seguenti particolari:

Nella casa abitata dal sig. Brunner, di cui è proprietario il sig. Stopper, che ne affidò l'amministrazione al proprio cognato sig. Papacosta, trovasi addetto in qualità di portinaio, fino da quando la casa fu costruita, certo Paolo Carnaluto, detto *Grego*, d'anni 66, da Udine, calzolaio, abitante con la propria moglie in un quartierino al quinto piano della casa stessa. La moglie del Carnaluto trovasi da cinque anni, in letto, colpita da paralisi progressiva.

Nella sua qualità di portinaio, il Carnaluto aveva obligo di tenere pulita la casa e di sorvegliare alla sicurezza della medesima. Sembra peraltro che da qualche tempo egli non accudisse con molto zelo alle sue mansioni, sicchè l'amministratore ebbe occasione di movergliene qualche rimprovero e pare minacciasse anche di licenziarlo, ma poi, pregato da alcuni inquilini, fra cui eravi pure la moglie del sig. Brunner, sospese l'esecuzione del suo proponimento. A malgrado di ciò, il Carnaluto non migliorò il proprio servizio e qualche giorno fa, avendogli il sig. Papacosta mosso nuovamente dei rimproveri minacciandolo del licenziamento, il Carnaluto gli rispose in tuono arrogante «Cossa la vol che moro de fame! Se lei la me licenzia, mi me buto zo del quinto pian» e poi pentito di aver detto ciò, soggiunse in tono di minaccia. «Anzi no, se lei la me manda via andarò a magnar in preson». Dopo ciò il sig. Papacosta comprese che non gli rimaneva altro che licenziare realmente il portinaio. E così fece. Da quel giorno il Carnaluto si mostrò taciturno e cogitabondo; passeggiava su e giù per l' atrio della casa, non curandosi più affatto di lavorare. Ieri mattina, fu veduto, come di solito, passeggiare, col cappello in testa. Verso le undici il sig. Beniamino Brunner entrava nell'atrio della casa per salire alla propria abitazione, mentre il portinaio scendeva le scale con le mani dietro la schiena. Il sig. Brunner, nulla temendo, perchè sapeva di non aver usato nessuna ostilità contro il portinaio, continuò a salire, ma ad un tratto, quando furono vicini, il Carnaluto si gettò addosso al sig. Brunner, armato d'una raspa da calzolaio; e tenendo l'arma dalla parte della lama, con la coda triangolare che va conficcata nel manico, assestò un colpo al sig. Brunner in direzione del petto. Il ferro, che termina in punta, non però troppo acuminata, dopo aver perforato il panciotto e la camicia, gli era penetrato nella carne per oltre un centimetro e mezzo. Il sig. Brunner, uomo già in età matura, ma ancora vegeto e robusto, trovò la forza di reagire contro l'aggressore, al quale strappò il ferro dalle mani, e, correndo fuori, in istrada, si diede a chiamare al soccorso. Il Carnaluto, vistosi in pericolo di venir arrestato, si diede a precipitosa fuga. Il sig. Brunner, sempre tenendo in una mano il ferro strappato al suo aggressore, e tenendosi l'altra mano sulla ferita, gridava in mezzo alla strada. Ma, i rari passanti, vedendolo col ferro in mano e non sapendo ciò che prima fosse avvenuto non si arrischiarono di avvicinarglisi. Accortosi il sig. Brunner dell'impressione ch'egli faceva sui presenti, gettò via il ferro, il quale cadde nella bottega da barbiere dirimpetto alla casa. Gli astanti allora compresero che il sig. Brunner aveva bisogno di soccorso e tosto gli si avvicinarono e la venditrice di tabacco che tiene il suo spaccio lì vicino gli presentò un bicchier d'acqua per calmarlo alquanto. Dopo di ciò il sig. Brunner, accompagnato da alcuni signori, salì alla propria abitazione, ove, avvisato, accorse il dottor Massimiliano Brunner, figlio del suddetto, il quale prodigò al proprio padre le cure necessarie. Essendo stata avvisata pure la Guardia medica, accorse sul luogo il dott. Goldhammer, il quale prestò del pari il suo aiuto al sofferente. Poco dopo giunse anche il sig. Treves, con vettura, per vedere se vi fosse bisogno dell'opera sua.

L'ispettore Tomsich dell'ispettorato di via della Stazione assunse i rilievi di legge e dispose per l'arresto del feritore.

Lo stato del sig. Brunner non presenta gravità.

La notizia, propagatasi rapidamente al Tergesteo e nei circoli commerciali, ove la famiglia Brunner è molto conosciuta, produsse molta impressione. Naturalmente il fatto, passando di bocca in bocca, veniva anche ingrossato e gonfiato non poco.

Si telefonò subito dalla Direzione di polizia ai vari ispettorati per l' arresto del feritore. E infatti alla guardia di publica sicurezza Milatovich, dell'ispettorato di via della Stazione, riuscì di arrestare il Carnaluto alle 7 e tre quarti, all'angolo della via S. Sebastiano con la via S. Rocco. All'invito di seguire la guardia alla Direzione di polizia, il feritore, dopo aver esitato un pochino, rispose: «Ben, vegno, andemo». E la seguì tranquillamente. Strada facendo domandò: «Come sta 'l vecio?» e, poco dopo, soggiunse: «Se no vegnivo arestà, gavevo zà pensado de andarme negar, e sarìa andado, seben mia moglie, povareta, sia in quel stato!...»

Giunto alla Direzione di polizia, fu mandato a chiamare uno dei figli del ferito, il dott. Massimiliano Brunner, il quale infatti riconobbe nell'arrestato il portinaio che aveva ferito suo padre. Il Carnaluto è un vecchio piuttosto piccolo di statura, in barba grigia. Egli venne poi scortato alle carceri di via Tigor ove fu assunto ad esame dall'ufficiale di polizia Gagliardi. A quanto dicesi egli avrebbe asserito di aver voluto vendicarsi del signor Brunner perchè riteneva che egli avesse influito sul suo licenziamento. Come già rilevammo, peraltro, questa sua supposizione risulterebbe affatto erronea, e alla polizia venne anche smentita dal dott. M. Brunner.

Per difendere il proprio padre. Nel pomeriggio del 21 luglio, il fabro carraio Francesco Lepzich stava cenando, con i suoi due figli Francesco di 22 anni, fabro carraio anche lui e Giuseppe. Sedevano intorno a un banco di lavoro e poco discosto era un carro. Ad un tratto venne correndo un bambino di certa Maria Partegno, nata Giurissevich, che, inciampato su una pietra, andò a cadere contro il carro, battendovi con le braccia. Per il dolore che ne provò si diè a strillare e a piangere. Accorse alle grida la madre di lui, che incolpò del male che s'era fatto il bambino, il vecchio Lepzich, perchè aveva lasciato il carro all'aperto. Ne nacque un diverbio, in cui il fabro offese la donna con parole piuttosto acerbe. Ella corse a casa e raccontò il fatto al proprio fratello Giovanni Giurissevich, facchino, il quale tosto recatosi dal Lepzich, gli chiese conto delle offese indirizzate alla Partegno. Il vecchio rispose male e l'altro gli menò uno schiaffo. Perciò il figlio del percosso, afferrata una mannaia, si scagliò sul Giurissevich e gl'inferse due colpi alla schiena, producendogli due gravi lesioni, l'una alla sommità della scapola destra, l'altra in prossimità della regione lombare dalla medesima parte, che costrinse il ferito a letto per 18 giorni.

Per tale fatto il giovane venne accusato del crimine di grave lesione corporale e il dibattimento in suo confronto ebbe luogo iermattina, fungendo quale presidente il cav. Defacis e quali giudici il cons. cav. de Nadamlenzki, il cons. dott. Bognolo e l'aggiunto dott. Crammer; P. M. Okretich; difensore Riccardo Camber.

L'accusato si difese dicendo di aver colpito il Giurissevich per difendere il proprio padre che vedeva percosso e seriamente minacciato. Ecco com'egli espose il fatto: Stavamo cenando, quando venne il Giurissevich a chieder conto a mio padre di certe offese da lui indirizzate alla Partegno e senza aspettare risposta si diè a percuoterlo coi pugni. Mio fratello Giuseppe si intromise e, allora, il Giurissevich estrasse un coltello e fece per colpire prima mio padre, poi mio fratello. Io perdetti il lume degli occhi, afferrai una mannaia ch'era sul banco da lavoro, a portata della mano, e diedi il primo colpo al Giurissevich quando egli era ancora alle prese coi miei. Poi egli prese la fuga ed io, acciecato dal sangue che mi era salito al cervello, lo inseguii e gli diedi un altro colpo non so nè come nè dove. Questa è la verità.

Il danneggiato sostenne che il fatto era avvenuto come esposto nell'atto di accusa, e negò recisamente di essere stato armato di coltello.

Il padre dell'accusato confermò il deposto del figlio.

Il difensore attese a dimostrare come in favore del Lepzich militasse l' escriminante della potente commozione d'animo e chiese sentenza assolutoria.

La Corte prese in considerazione lo stato d'animo in cui s'era trovato il Lepzich, ma soltanto come mitigante e lo condannò, discendendo sotto il minimo della pena, ch'è da 1 a 5 anni, a 3 mesi di carcere.

Grida sovversive. Il 28 di luglio a Isola c'era il giuoco della tombola e in quella città erano convenuti moltissimi gitanti, da Capodistria, da Muggia e da Trieste. Nel pomeriggio, alla partenza dei vari piroscafi, il molo e la riva erano gremiti di gente; era una festa. Incessanti le grida di Viva l' Istria, viva Trieste ecc. A un tratto, il capoposto di gendarmeria Giuseppe Crivicich venne colpito da un grido giunto dal mare ch' esaltava l' Italia. Pose attenzione e poco dopo vide e udì che un giovanotto, Ettore Longo, di 19 anni, scultore decoratore, il quale era in battelletto, ripeteva il grido di prima. Attese che scendesse a riva e l' invitò a seguirlo all'appostamento di gendarmeria, ove lo assunse ad esame. — Iermattina il Longo comparve dinanzi ai giudici per rispondere del delitto previsto al § 305 C. p. — Dichiarò, a propria difesa, di non ricordare se avesse emesso o meno le grida ritenute sovversive, perchè, nel giorno suindicato, avendo bevuto molto vino, non aveva coscienza delle proprie azioni. — Ad ogni modo, osservò, se ho gridato, certamente l' ho fatto per esprimere allegrezza, non per incitare altri ad azioni proibite dalla legge, come dice il paragrafo da cui è contemplato il delitto che mi si addebita.

La Corte, in via di straordinaria mitigazione, lo condannò a 14 giorni di arresto.

Una serva che sa il fatto suo. Francesca Zwirn, di 22 anni, da Craico, in quel di Sesana, da alcuni mesi serviva in qualità di domestica, presso Giovanni Dussich, che tiene un'osteria in via del Belvedere. La sera del 16 agosto il Dussich, un po' alticcio, lasciò su un tavolo un portamonete contenente 37 fiorini e 50 soldi e una tabacchiera d'argento, e la domestica, poichè egli e sua moglie furono andati a dormire — l'abitazione del Dussich è nel piano superiore ai locali dell'osteria — bellamente si appropriò tanto il portamonete col denaro che la scatola d'argento.

La mattina appresso, il Dussich, svegliandosi, si accorse della sparizione dei due oggetti e se la prese con la moglie che suppose glieli avesse nascosti per fargli un dispetto. La padrona ne chiese alla fantesca, la quale, naturalmente, dichiarò di non saperne nulla e colse poi la prima occasione per allontanarsi, senza destar sospetto, dall'osteria e portò il denaro a una sua amica, certa Anna Plut, cui raccomandò di custodirglielo, e, ritornata, fece in modo che la Dussich trovasse la tabacchiera nascosta dietro a una porta. Intanto alla ...

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

57

Giovanna ebbe un gesto di disperazione.

— Aspettate — diss'ella debolmente.

— Aspettare. Perchè? Per soffrire più a lungo prima di morire?

— Vi ordino di vivere, Roberto, ve ne prego!

— Vivere solo col mio dolore.. è meglio morire!

— Vivete, ve ne scongiuro!

— Voi mi condannate al più orribile dei supplizi.

— Roberto, pensate a vostra madre!

Roberto si nascose la testa tra le mani... Piangeva. Tutto a un tratto rialzò la testa.

— Ebbene sia — diss' egli — vivrò... ma partirò.

— Partire! — fece Giovanna, tremando per tutte le membra.

— Sì, partirò, lascerò la Francia, andrò in America.

— Così lontano!

— Non vi dimenticherò Giovanna. Ma non sarò esposto alla tortura d' incontrarvi al braccio di un altro, non potrei sopportarla.

In questo momento fece un gesto quasi minaccioso.

— Non vi è dunque nulla che possa impedire questo matrimonio? riprese Andreina con una disperazione che questa volta non era finta.

L'allegra fanciulla subiva l' influenza di quel profondo dolore.

— No! rispose Giovanna. Avete ragione Roberto; partite, andate molto lontano. Dimenticate colei che diverrà la contessa di Noinville. Non vi ricordate che di Giovanna che serberà di voi un eterno ricordo Chi sa? oggi mi sagrifico, alle ultime volontà di mio padre. Più tardi forse ci rivedremo. Abbiate pietà di me, partite, partite!

Roberto volle parlare.

Un gruppo di ragazze era comparso allo svolto del sentiero e il dottore ebbe appena il tempo di slanciarsi sotto gli alberi, mentre Giovanna cadeva estenuata nelle braccia di Andreina.

— Venite, venite! gridò Andreina alle collegiali, Giovanna si sente male.

E la giovane adagiò dolcemente Giovanna sull'erba che limitava il sentiero.

— Avvertite la superiora — disse una delle allieve.

Due o tre di esse scomparvero di corsa e ritornarono un momento dopo insieme alla superiora molta inquieta.

— Che cosa è avvenuto, figlia mia? — domandò ella.

Andreina, che si era inginocchiata vicino a Giovanna rispose:

— Non lo so madre mia mia: passeggiavamo parlando; tutto ad un tratto Giovanna ha vacillato ed è svenuta.

La superiora cavò di tasca una boccetta di sali e la fece respirare alla malata.

Dopo alcuni istanti Giovanna aprì gli occhi: la prima persona che vide fu Andreina, la quale mettendosi un dito alle labra, le raccomandava il silenzio, e nello stesso tempo le ricordava quello che era avvenuto.

— Ebbene, cara figlia? — fece la superiora con voce dolce.

— Non è niente, madre mia.

— Avete avuto uno stordimento?

— Sì, poi sono caduta, ma mi sento meglio.

Giovanna fece uno sforzo e si sollevò con l'aiuto di Andreina...

— Rientreremo, figlia mia — disse la superiora.

— No, madre mia: adesso mi sento meglio; per un leggero malessero non si devono privare le mie compagne della ricreazione.

Mi siederò vicino a voi, all'aria libera.

Sostenuta da una parte dalla superiora, dall'altra da Andreina, Giovanna raggiunse il prato in cui giocavano le allieve.

Roberto, grazie al frastuono cagionato dall'indisposizione di Giovanna, aveva potuto allontanarsi senza destare nessun sospetto.

Desiderio Martin, nascosto in mezzo a un gruppo di alberi, aveva ascoltato attentamente tutta la conversazione.

Quando le giovani furono partite, uscì dal suo nascondiglio e ritornò a San Mauro.

— Avevo ragione di credere che nel colloquio dei due innamorati avrei forse trovato il mio piano... Forse è troppo... Ho trovato!

XX.

Desiderio prepara una disgrazia.

Due ore più tardi Desiderio era in casa del fratello, che ascoltava, insieme alla Bella Giulia, il racconto degli avvenimenti che noi abbiamo riferiti, meno la morte di Pietro Enrico, naturalmente.

— Non ha eguali — mormorò Giulia.

— Adesso — proseguì egli dando a Prospero la lettera di Roberto — potresti scrivere una lettera contrafacendo questo carattere?

Prospero esaminò la lettera con attenzione.

— Sì, diss'egli.

— E la firma?

— La firma è facile.

— Allora scrivi quello che ti detterò.

Prospero prese una penna e un foglio di carta.

— Che devo scrivere? — domandò egli.

— E una cosa che merita riflessione. Fa prima una brutta copia, poi vedremo.

E cominciò:

«*Mia cara Giovanna*

«Sì, devo partire... lasciare la Francia... allontanarmi.... aspettare tutto dell' avvenire.

«Ho dunque risoluto di partire domani, lasciando qui tutta la mia gioia, tutta la mia felicità, tutta la mia vita... ma non voglio partire senza rivedervi, senza dirvi addio.

«Questa sera, a mezzanotte, vi aspetterò nel chiosco che si trova all'ingresso della proprietà Shocken. Voi potrete uscire dal vostro ritiro dalla parte del giardino, e, seguendo il vicolo che conduce alla ferrovia, prendete il sentiero che fiancheggia questa via e vi condurrà al piccolo braccio della Marna dove stanno costruendo un ponte. Vi troverete un ponticello che vi permetterà di andare all'altra riva.

«Vi aspetterò, Giovanna! Se non verrete, all'indomani troveranno il mio cadavere nel fiume, e voi sarete stata causa della mia morte.»

— Ma tutto ciò è privo di senso — fece Prospero arrestandosi e guardando il fratello.

— Lo credi, mio caro amico? — rispose Desiderio con fare beffardo — scrivi egualmente.

— Come farai per consegnare questa lettera alla signorina d'Esparre?

— Questo è affar mio.

— Ammettendo che Giovanna riceva la lettera, ella non si deciderà a uscire dal convento durante la notte.

Giovanna vi andrà molto volentieri; e la sua amica, la consolatrice, alla quale è diretta la lettera che tu tieni in mano, al bisogno, ve la condurrà.

Continua Arturo Arnould

significando i propri sospetti. Alcuni giorni dopo, forse temendo non fossero per derivarle spiacevoli conseguenze per la parte ch'ella aveva assunto nella questione, la Plut portò alla Dussich l'importo affidatole dall'amica e questa, presa alle strette, confessò il furto.

Ieri, dinanzi ai giudici del Tribunale, ella sostenne di non aver saputo che il denaro fosse del padrone e che, quando lo aveva saputo, aveva deciso di restituirlo per mezzo della polizia, senza far sapere ai Dussich ch'ella lo aveva preso, perchè si vergognava.

Il deposto della Dussich esclude la credibilità di questo asserto, perchè dichiarò che la domestica conosceva benissimo il portamonete del padrone e non poteva, assolutamente, prendere abbaglio. La Corte la condannò a 4 mesi di carcere.

La Pretura. Nel novembre dello scorso anno, il signor Giovanni Simonetti, direttore del periodico teatrale *L'Arte*, publicava nel medesimo un articolo ledente la onorabilità del signor Rodolfo Ullmann. Questi, offeso, mandò all'*Arte* una rettifica, cui il signor Simonetti non diede publicità. Perciò il signor Ullmann, una sera, trovato il Simonetti al caffè «Al Corso» dopo avergli fatto vedere alcuni documenti, coi quali intendeva dimostrare la falsità delle cose asserite nell'articolo apparso nell'*Arte*, gli assestò uno schiaffo e gli sputò in viso, per il chè il Simonetti gli mosse denuncia. Ieri ebbe luogo il relativo dibattimento e il signor Ullmann, accusato della contravvenzione di lesion d'onore come previsto al § 496 C. p., confesso, fu condannato a 15 fiorini di multa.

Teatro Fenice. Per questa sera è annunciata la prima rappresentazione della *Favorita*. Esecutori: le signore Ida Rappini *(Eleonora)*, Ida de Benedetti *(Ines)* ed i signori Vincenzo Ardito *(Re di Castiglia)*, Carlo Lanfredi *(Fernando)*, Vittorio Coda *(Baldassare)*, Sigismondo Pelizzoni *(don Gasparo)*.

Circo Richter. Numeroso publico accorse ieri alla rappresentazione datasi in onore del cavallerizzo Ferdinando Richter, il quale fu applaudito. Piacque la nuova pantomima *I Molinari*. Oggi si daranno due rappresentazioni: alle 4, straordinario spettacolo dedicato ai fanciulli; alle 8 grande serata di gala con programma variato di 16 numeri.

Incendi. Nell' ex bosco Pontini, ora campagna Basevi, evvi, addossata ad una serra una specie di tettoia di legno, coperta di tavole e in parte anche di paglia, la quale serve per coprire lo spazio destinato al giuoco dei birilli. Fu appunto in un canto di quella tettoia, ove era posta della paglia, che il fuoco si apprese, iermattina alle 11, per causa ignota e quando la gente del luogo se ne accorse, le fiamme si erano oramai innalzate, attaccando le tavole del coperto. Mentre gli uomini addetti alla villa si accingevano allo spegnimento, qualcuno corse ad avvertire i vigili dell'appostamento di piazza Lipsia, da dove si telefonò al Comando. In breve dai due appostamenti suddetti furono diretti a quella volta due treni, mentre da quello di via della Loggia veniva recata sul luogo la manica a naspo, sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto. All'arrivo dei vigili, gran parte della tettoia era già in fiamme ed il fuoco aveva principiato ad attaccare la vicina serra. Dopo un'ora circa di assiduo lavoro l'incendio venne spento ed ogni pericolo allontanato. Il danno ascende a circa 200 fiorini.

*** Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 3 veniva avvisato l'appostamento principale che un incendio erasi manifestato in via della Tesa N. 19. Recatisi sul luogo i vigili coi loro ufficiali, constatarono che non eravi più d'uopo dell'opera loro, giacchè l'incendio si riduceva ad uno straccio che aveva preso fuoco nella cucina di un quartiere della casa suddetta e i casigliani stessi avevano spento la fiammata.

Padre bestiale. L'altra sera, poco dopo le 9, venne accompagnato alla Guardia medica, da una guardia di p. s. il quindicenne Giovanni Krain, apprendista tappezziere, abitante in via S. Francesco N. 15. La guardia raccontò al dott. Fonda che il ragazzo era stato percosso brutalmente da suo padre con un bastone, e che in seguito alle sue grida egli era intervenuto e lo aveva liberato da ulteriori colpi. Visitatolo, il medico constatò che il ragazzo aveva riportato alcune suffusioni sanguigne al petto, nonchè contusioni alla tempia sinistra. Temendosi poi che avesse riportato anche delle lesioni interne, fu accompagnato all' ospedale ed ivi accolto.

Ieri, in seguito al rapporto della guardia, dalla Direzione di polizia si mandò all'ospedale un impiegato ad assumere i rilievi sul fatto; lo stato del ragazzo è piuttosto grave.

Il padre, assunto ad esame, depose che aveva percosso il figlio perchè gli aveva consegnato una banconota da fiorini 5, per fare alcune spese e il ragazzo era tornato dicendo che l'aveva smarrita; ma il padre pensò che l'avesse consumata per proprio conto.

Un alienato... recidivo. Ierlaltro nel poriggio entrava nella birraria «Alla piccola Follia», in via dei Gelsi N. 4, un signore, alquanto acceso in viso, il quale, dopo aver ordinato un mezzo di birra, si diede a gridare: «Via de qua, andè via!» Ed alzatosi, fece per iscagliare quanto gli si parava dinanzi contro gli avventori del locale. Il birraio e qualche altra persona cercarono di trattenerlo, ma egli opponeva accanita resistenza. Intervennero, poco dopo, due guardie di p. s., le quali, coadiuvate da tre signori, condussero l'eccedente all' ispettorato di via Chiozza. Quivi l' ispettore Fulizio constatò che aveva da fare con un alienato. Da alcune carte trovategli addosso e da qualche frase che si potè afferrare, si rilevò che il poveretto era Alberto Hordax, d'anni 37, sedicente professore, da Lubiana, quello stesso del quale la cronaca ebbe ripetute volte ad occuparsi. Fu disposto perchè il sofferente fosse tosto condotto nelle sale d'osservazione dell' ospedale.

Il gatto e il portiere. Il portiere dell'albergo *Al Buon pastore*, l'egregio sig. P. Sposito, ci onora di una sua bellissima lettera, che, per evitare la solita monotonia, abbiamo incaricato il poeta di redazione di ridurre in versi:

Anzitutto il signor Sposito,
Nota: avvenne a sera il fatto
Dunque è falso che quel gatto
Giù cadesse a mezzodì.
Poi, quel gatto che è caduto
Era vivo e non spirato;
E. birbone, penetrato
Non so come egli era là.
E vedendo un forestiero,
Penetrar nella sua stanza,
Questa triste circostanza
Lo commosse, e, *gnào*, scappò.
Poi, l'egregio signor Sposito,
Ci racconta un grave fatto:
Era al primo piano il gatto
E non già al secondo pian!

Durante il lavoro. Il facchino Carlo Giuliani, d'anni 58, abitante in piazza Barbacan N. 6, ricorse iersera alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla tempia, nonchè una lesione d'un vaso sanguigno, riportata mentre lavorava a bordo dell'*Euterpe*. Il dottore d'ispezione gli prodigò le prime cure e dispose per il suo trasporto all' ospedale, mediante vettura.

Un ammalato sulla strada di Servola. Due guardie di p. s. di Servola, passando ieri nel pomeriggio vicino al cantiere di San Lorenzo, si accorsero che sotto un muretto giacesse un individuo; furono vicini si accorsero che emetteva fiochi gemiti; lo scossero e gli chiesero ciò che avesse. A frasi interrotte, causa l'estrema debolezza, egli rispose chiamarsi Giovanni Visgnovez, d'anni 53, ammogliato, con prole, abitante in Guardiella N. 223, operaio in una cava. Raccontò che l'altra sera, ritornando da Servola, era stato colto all' improvviso da capogiro e impulsi di vomito; cercò di procedere, ma non potè, e cadde là ove lo trovarono. Una delle guardie corse in cerca di una carrettella ed adagiatovi il Visgnovez, lo accompagnò all'ospedale di qui, ove egli venne accolto.

Caduta dalla tramway. La casalina Caterina Contento, d'anni 52, da Pirano, mentre ieri al tocco discendeva da un carrozzone della tramway, in prossimità alla casa N. 33 di via Giulia, cadde distesa al suolo. Soccorsa alla meglio da alcune persone, la Contento si lamentava di acuti dolori alla schiena. Avvertitane telefonicamente la Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione, il quale ebbe a constatare che la donna aveva riportato una contusione alla schiena. Le prodigò le necessarie cure.

Cadute. Il facchino Giovanni Gaziglia, d' anni 31, abitante in via Rigutti N. 1, cadde ieri all'alba sulla publica via in seguito ad ubriachezza. Sollevato da una guardia di p. s. venne accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, ove il dottore d'ispezione gli medicò una ferita lacera alla nuca.

Il macellaio Giacomo Tomsich, d' anni 47, abitante in via del Molin a vento Numero 34, cadendo nel meriggio d' ieri, con un coltello in mano, riportò una ferita sul naso.

La giovanetta Maria Moretti, d' anni 13, abitante in via del Solitario, mentre lavorava nel pomeriggio d' ieri nello stabilimento Modiano, riportò, causa una caduta, una distorsione all'articolazione della mano sinistra.

Ottennero entrambi alla Guardia medica le necessarie cure.

La casalina Anna Sgour, d' anni 75, mentre stava ieri mattina sul muricciuolo di cinta della propria casetta a Barcola, cadde, causa un falso movimento, dalla altezza di due metri nella via sottostante. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore d' ispezione, il quale constatò che la povera vecchia aveva riportato una frattura al femore sinistro e contusioni in varie parti del corpo e le prodigò le prime cure.

Risse e ferimenti. Il muratore Giovanni Cotich, d' anni 25, abitante in Guardiella, attaccò lite ieri mattina in un'osteria con un individuo e si buscò una ferita lacero-contusa con frattura dell'osso nasale. Ricorso per le analoghe cure dal dottore d' ispezione della Guardia medica raccontò che l'avversario gli aveva scaraventato una boccaletta.

Ricorse inoltre alla Stazione centrale di soccorso il facchino Giuseppe Krischiak, di anni 19, abitante a Barcola, il quale, pure in rissa, aveva riportato un' abrasione al naso ed alcune ferite allo zigoma sinistro. Gli furono prodigate le necessarie cure.

Rissa fra stallieri. - Morso da un cavallo. Andrea Potpnik, d' anni 25 e Milano Cinacovich, d'anni 20, stallieri al circo Richter, al fondo Ralli, ieri mattina trovandosi nello stallaggio del circo in via Giulia, vicino alla cavallerizza Sussa, vennero fra loro a contesa per questione inerente al lavoro e ad un tratto il Cinacovich afferrò il Potpnich per la vita e lo gettò fra i cavalli. Uno di questi si volse e addentò il Potpnick all' omero sinistro; lo stalliere ricorse alla Guardia medica, ove gli fu praticata la necessaria cauterizzazione. La morsicatura è leggera. Una guardia di p. s. prese nota del fatto.

Rissa in birraria. L'altra sera, in una birraria di via Malcanton, insorse un alterco fra la cameriera Maria Moler, di 19 anni, abitante in via delle Beccherie N. 6 e certa Luigia Russ, di 24 anni, abitante al N. 8 di via di Rena, e ciò per questioni di gelosia. Dalle parole passarono ben presto ai fatti e si accapigliarono. Ambedue furono condotte agli arresti.

Una vecchia signora atterrata da un carretto. Ieri mattina, alle $10\frac{1}{2}$ circa, la signora Maria Aberle, d' anni 70, abitante in via dei Crociferi N. 3, primo piano, mentre si trovava vicina al marciapiedi del passo di S. Giovanni, venne urtata da un carretto al quale ne era unito un altro che lo seguiva. I due ruotabili erano condotti da due ragazzi. All'urto, la povera signora venne gettata a terra e i due ragazzi, che conducevano il carretto, tostochè la videro cadere si diedero a precipitosa fuga, abbandonando i due veicoli.

La vecchia signora, frattanto, fu rialzata da alcuni servi di piazza e accompagnata nella vicina farmacia de Leitenburg, ove il dott. d'Agostini, visto che ella trovavasi in preda allo spavento, le somministrò qualche cordiale per rimetterla alquanto.

Fortunatamente però ella non aveva riportato alcuna ferita, per cui calmatasi potè poco dopo andarsene a casa sua.

Cocchiere galantuomo. Giuseppe Spernich, cocchiere e proprietario della vettura di piazza N. 106, abitante in via Conti N. 5 trovò ierlaltro nella sua vettura alcuni oggetti nonchè un importo di denaro in oro ed argento — il tutto dimenticato probabilmente da qualche passeggero. Egli, da onest'uomo, consegnò tutto quello che aveva trovato alla Direzione di Polizia.

Furto ed arresto. Ieri, nel pomeriggio, un individuo di cera sospetta aggiravasi dinanzi il negozio di commestibili del sig. Giuseppe Sticotti in via Stadion N. 25; colto un momento che non credevasi osservato, afferrò un panone di zucchero che stava nella mostra fuori del negozio e se ne fuggì. Un agente del negozio, accortosene, uscì, ma non potè fermare il fuggitivo. Ne avvisò però una guardia di p. s. e questa riuscì poco dopo ad arrestare il ladro mentre cercava di vendere lo zucchero rubato ad un venditore di limonata, in via Stadion. Condotto all'ispettorato di via Chiozza, fu riconosciuto per Giovanni Bregant, ex litografo, abitante in via della Guardia N. 9, III piano. Dinanzi l'ispettore Banzon tentò di scusarsi, ma non ne venne a capo, giacchè gli fu sequestrato il corpo del delitto. Dopo assunto ad esame fu passato in via Tigor.

Un visitatore... di dormenti. Ieri notte, alle 3, venne arrestato lo scaricatore di carbone Giuseppe Gregorich, d'anni 24, da Bukovaz presso Littai, perchè visitava le tasche del battellante Pietro Battich, il quale dormiva nella propria barca, nel Canale.

Arresto per furto. Ieri alle 3 pom., alla riva del Canale, venne arrestato il pregiudicato Antonio Fatur, d'anni 41, da Trieste, senza occupazione, perchè aveva rubato un importo di denaro ai venditori di cocomeri Giuliano Gheffi e Matteo Peci.

Al Bagno popolare. Nel pomeriggio di ieri, al Bagno popolare, certa Giuseppina Franco, abitante in via della Madonnina N. 17, venne derubata di un paio di stivaletti del valore di 4 fiorini.

Un piccolo paciere di nuovo genere. Emilio Vossilich, d'anni 12, abitante in via della Caserma N. 14, ieri mattina verso le 11, giocava con alcuni suoi coetanei in via dei Bachi, quando insorse fra loro una baruffa; il Vassilich, reputandosi il più forte, si diede a percuotere i suoi compagni, forse nell'intento... di pacificarli. Due guardie di p. s. arrestarono il Vassilich e lo condussero all'ispettorato di via Chiozza e, dopo una buona lavata di testa, egli fu consegnato ai propri genitori.

Alterco tra vicini. Giuseppe Pangerz, inserviente ferroviario, abita con la propria moglie nella casa N. 20 di via dell' Olmo, [...] Neudeck, di 35 anni. In questi giorni furono espurgate le latrine della casa, e fu deciso che la spesa relativa, ascendente a 6 fiorini, venisse ripartita fra gli inquilini, ad un fiorino per persona. Sembra però che i coniugi Pangerz si rifiutassero di pagare, e pare anche che questo rifiuto provocasse una grande ira nell'animo del Pecher il quale ieri, mentre essi erano rinchiusi nel quartiere, li sfidava ad uscirne proferendo delle parole minacciose al loro indirizzo, scotendo violentemente la porta e battendola con un coltellaccio. Il Pangerz chiamò una guardia, la quale condusse l'eccedente dapprima all'ispettorato di androna del Moro, ove fu assunto ad esame, poi in via Tigor.

Minutaglia. Ierinotte, nel caffè «Dorta» in via Cavana, venne arrestato per contravvenzione al precetto di polizia il pregiudicato facchino Salvatore Sbisà, da Trieste, d'anni 44.

Ieri mattina, le guardie municipali, arrestarono in piazza Grande, l'ex-scritturale Giuseppe F., fu Biaggio, d'anni 48, da Trieste, il quale aggiravasi questuando di negozio in negozio.

Alle 5 pom., di ieri, nel Giardino publico, i due facchini Carlo Bresigher, d'anni 22 e Vittorio Cernovitz, d'anni 24, entrambi da Trieste, ubriachi, si abbandonavano ad eccessi. Le guardie li condussero in arresto.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 23.2 ore 2 pom. 32.3, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.5— — Oggi: Alta marea 2.37 ant., 11.33 ant. Bassa marea 2.39 ant., 9.9 pom.

Ogni giorno una. In campagna.

— Fannullone - grida un contadino al suo famiglio - non sei degno nemmeno che il sole ti illumini.

— E' perciò che mi sono sdraiato all'ombra.

TEATRI.

TEATRO FENICE - (ore 8) - „La Favorita" in 4 atti.

FONDO RALLI - (ore 4 e 8) - Circo equestre Richter. Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10. Settembre. La Borsa di Berlino chiude sosten.: — Credit 252.—, Rubli 219.95, Rendita Italiana —.—. (La chiusa precedente segnava: 253.—, 219.75, —.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.62, Rendita 94.86, Meridionali 692.50, Mediterranee 503.50. (La chiusa precedente notava: 104.62, $94.\frac{1}{8}$, 692.—, 503.50). **Parigi: Apertura** dell'Italiana 90.70, poi sino —. e —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.17, Italiana 90.70, Spagnuolo 68.40, Banche ottomane 769.50, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 102.20, 90.55, 68.—, $762.\frac{7}{8}$, —.—).

Dopo Borsa: Invariati. Anche da Parigi si telegrafa che la fermezza dell'Italiana era dovuta alla probabile prossima conversione del 4% tedesco in $3\frac{1}{2}$%.

Qui notasi: Metalliche $100.\frac{7}{8}$ a 101.35, Azioni Credit 405.50 a 407.—, Rendita Italiana per fine mese da 85.50 a $89.\frac{3}{4}$, detta pronta tagli piccoli —.— a —.—, Napoleoni $9.57\frac{1}{2}$ a 9.59—, Londra 120.75 a 120.7?, Francia 47.73 a 47.90, Italia 45.55 a 45.67, Germania 59.— a 59.15.

Listino. Napoleoni 9.57— a $9.53\frac{1}{2}$, Zecchini 5.68 a 5.68, Lire sterline 12.04 a 12.07, Londra 120.70 a 120.95, Francia 47.70 a 47.95 Italia 45.55 a 45.7? Banconote italiane 45.55 a 45.70, Banconote germaniche 59.— a 59.20, Rendita austriaca in carta 100.80 a 101.10, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.30 a 122.50, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.60 Rendita ungherese in Corone, 99.97 a 100.10, Credit 406.— a 407.— Italiana 89.50 a 89.75, Lotti turchi 77.75 a 78.25, Serbi 37.25 37.75, Serbi nuovi 4.50 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

PARIGI 10. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.17, Rendita italiana 5% 90.70, Rendita spagnuola esterna 68.40, Azioni Banca Ottomana 767.50.

PARIGI 10. Chiusa. Ferrate austriache 872.50, Lombarde [illegible], Rendita turca nuova 25.57, Cambio Londra 252.85, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 103.[illegible], Rendita ungh. in oro 4% 102.12, Länderbank 518.75, Lotti turchi 142.67, Banca di Parigi 923.75, Azioni Meridionali italiane —.—, ferma.

Caffè. AMBURGO 10. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 73.75, per dec. 72.—, per marzo 70.50, irregolare

AMBURGO 10. Rio ordinario loco 74-78, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 10. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 91.25, per Gennaio a fr. 88.—.

AMSTERDAM 10. All'odierno incanto della Società Commerciale Nederlandese, furono venduto 26870 balle di Giava, 338 casse e 30 balle di Padang.

NUOVA-YORK 10. Apertura: Rio per consegne future, da 10 a 5 in ribasso, appena sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 10. - Mercato baisse. Tenders in Dochets —, Vendite 6000, compresi affari consegna, Importaz. ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre $4\frac{19}{64}$, Settembre-Ottobre $4\frac{19}{64}$, Ottobre-Novembre $4\frac{18}{64}$, Novembre-Decembre $4\frac{18}{64}$, Dec.-Gennaio $4\frac{21}{64}$, Genn.-Febraio $4\frac{22}{64}$, Febbraio-Marzo $4\frac{23}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{23}{64}$, Aprile-Maggio $4\frac{25}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{26}{64}$, Giugno-Luglio $4\frac{27}{64}$.

Merce brasiliana $\frac{1}{16}$ in rialzo.

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 76.31, per Ottobre 76.80, per Maggio 77.05. Gioia contanti 78.57, per Ottobre 73.64, per Maggio 74.40.

PARIGI 10. Raviz. Mese corr. 49.75, per ottobre 50.—, sosto, per nov.-dec. 50.—, quattro primi mesi 51.—.

Petrolio. BREMA 10. Loco 6.20, calmo

Farina. PARIGI 10. Dodici Marche. Mese corrente 41.75, per ottobre. 42.40 calma, quattro mesi da nov. 43.10, quattro primi mesi 43.50, Tempo bello

Spirito. PARIGI 10. Mese corrente 30.—, per ottobre 30.25 sost.o, per nov.-dec. 30.25, quattro primi mesi 31.25.

BERLINO 10. Loco 34.20, per Settem. 37.60, per Ottobre 37.76.

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° disp. 27.75, —.— calmo, Bianco p. mese corr. 29.50-, per ottobre 30.—— calmo, quattro mesi da ottobre 30.25— quattro primi mesi 31.— — Raffinato 98.50 a 99.—.

AMBURGO 10. (Chiusa). Per settem. 9.55, per decem. 10.20, per marzo 10.47. staz.o

LONDRA 10. Java a scell. $11.\frac{1}{8}$, Rapo greggio scell. $9.\frac{1}{2}$ staz.o

[illegible] Stabilimento Tipogr. [illegible] Redattore Responsabile [illegible]

COMUNICATI*).

L'articolo «*Filantropia mal posta*» del periodico locale *Il Mattino* di ieri, mi addebita un atto generoso che non mi consta di aver adempiuto. Ci tengo perciò a rendere di publica ragione, che io non ebbi mai a che fare con le persone ivi accennate, che sono a me del tutto sconosciute.

Trieste, 11 settembre 1895.

Avvocato Antonio de Volpi.

La sottoscritta dichiara con tutta la forza dell'animo suo che l' arresto della propria madre **Teresa Ursich** è la conseguenza di una calunnia, ordita ai suoi danni da persona nemica di Pola. Si sta adoprando per provare in sede competente la verità di questa asserzione, ed è sicura di ottenere domani la scarcerazione della propria madre.

Trieste, 10 settembre 1895.

GIUSEPPINA GASTALDO
figlia di Teresa Ursich

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'addolorata famiglia di **Giacomo Geiringer**, controllore della Tramway, dà la triste notizia della morte del suo amato

VITTORIO GEIRINGER
Studente Ginnasiale

dell' età d' anni 19.

La tumulazione avrà luogo giovedì 12 corr., alle ore 9 antim., partendo il convoglio dalla casa N. 27, via Giulia.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 31, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile cuoco per piroscafi delle linee dalmate. Indirizzo al Piccolo. 1721

Ricercansi prontamente un macchinista, un praticante gramolatore paste alimentari, e una macchina 80 cavalli forza, usata. Rivolgersi Deghenghi, Pola. 1846

CARLO PICHLER

Procuratore della ditta Giuseppe Angeli

cessò di vivere oggi alle ore 9 antimeridiane, dopo lunghe sofferenze.

L'addolorata FAMIGLIA partecipa l' irreparabile perdita ai parenti ed agli amici.

Le spoglie mortali dell'amato estinto verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 Settembre 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Ricercansi bravissime lavoranti sarte da donna. Piazza Borsa 3, terzo. 1833

Ricercasi prontamente ragazzo forte, pratico ramo olio, aceto; di onesta famiglia, paga settimanale. Indirizzo Piccolo. 1836

Cercasi abile lavorante fabbro, via Giulia N. 17. 1839

Praticante ricercasi per negozio chincaglie. Piazza della Borsa. Indirizzo Piccolo. 1841

Praticante o giovane comptoirista ricercasi casa primaria. Offerte „M." al Piccolo. 1794

Praticante per magazzino ricercato per casa commerciale, conoscenza lingua tedesca. Offerte sub „N. 1515" al giornale 1817

Corrispondente italiano, tedesco, perfetto tenitore di libri, ricerca primaria casa commerciale. Indirizzo «S.» al Piccolo. 1856

Ragazza pratica, cerca appalto Offerte „Appalto" Piccolo. 1836

Una domestica abile a tutti i lavori casalini, per piccola famiglia viene ricercata. Offerte scritte sub „Domestica" al Piccolo 1825

Signora tedesca ricercasi per condurre a passeggio bambini. Indirizzo Piccolo. 1832

Cameriere con 100 fiorini cauzione cerca osteria. Indirizzo al Piccolo. 1777

Donna cerca posto quale conduttrice in qualche negozio. Indirizzo al Piccolo 1832

ISTRUZIONE

Ricercasi signorina tedesca per aiutare lezioni due bambine nelle classi superiori, dar mano lavori famigliari. Via Belvedere 13. 1743

Giovane pratico insegnamento scuole tecniche-ginnasiali-italiano-francese-latino-matematica, ecc. cerca posto censore od istitutore presso collegio o famiglia privata. Ottime referenze. Rivolgersi A. M. posta restante Trieste. 1762

Maestra diplomata e distinta insegna tedesco, francese, italiano. Indirizzo al Piccolo. 1728

Maestra di pianoforte impartisce lezioni, fiorini tre mensili. Indirizzo al Piccolo. 1849

Tre fiorini mensili, due lezioni settimanali lingua tedesca. Prof. Cernè, via Caserma 12, secondo. 1843

Lezioni pianoforte, canto, istruzione italiana-tedesca, fiorini 3-8 mensili. Paduina 3 secondo. [illegible]

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 1570

AFFITTANZE

Si cerca di cambiare l'abitazione (via Giustinelli N. 6, I piano) quattro camere, camerino, oratorio in chiesa, giardino. Cambiamento subito. 1712

Ricercansi prontamente servitù raccomandabile per Trieste, l' Estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1881

Ricercasi per signore in età, stanza vuota, con costo, presso buona famiglia, nelle adiacenze della Stazione, Corsia Stadion o piazza Legna. Offerte al Piccolo „D. B." 1824

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero, vicino Caserma. Offerte, indicando prezzo, al Piccolo sub „Caserma". 1799

Cercasi prontamente stanzetta vuota per signorina quindicenne, vicinanza Poste nuove, presso marito e moglie. Offerte «Quindicenne» al Piccolo. 1774

Un ufficiale cerca una stanza con ingresso libero, nelle vicinanze della scuola dei cadetti. Offerte sub „Ufficiale" al Piccolo 1804

D'affittare stanza ammobiliata, via Geppa N. 10, II piano. 1842

D'affittare prontamente due stanze, camerino e cucina, acqua, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1850

D'affittare stanza vuota, ingresso libero, Corso 42, p. I. 1834

D'affittare stanzetta ammobiliata, fiorini sei. S. Lazzaro 4, III. 1852

Affittansi camere ammobiliate, via Valdirivo N. 17, piano II, sinistra. 1837

Affittansi 2 bellissime stanze ammobiliate, 2 per scrittorio. Via Molin piccolo N. 1, II sinistra. 1553

Affittasi stanza bene ammobiliata, palchettata, Acquedotto nuovo, fiorini 9 mensili. Indirizzo Piccolo 1581

Affittasi prontamente stanza arredata, ingresso libero, costo. Via Amalia 12, I piano 1813

Affittasi bellissima stanza vuota, Corso 9, quinto, f. 6 mensili. 1780

Affittasi stanza grande, stufa, sopra Caffè Specchi, porta 27, II. 1787

Affittasi camerino ammobiliato, prezzo mite. Via Amalia 14, rivolgersi portinaio. 1738

Affittasi quartiere sette stanze, andito, cucina, cantina, acqua. Via S. Giorgio 5, primo piano. 1748

Per signori elegante stanza ingresso libero, Farneto 25, I piano. 1755

5 camere, camerino, cucina, dispensa, soffitta, giardino e giuoco kaufer, che dista 10 minuti dalla città, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1828

Camera grande, ammobiliata affittasi. Corso, centro. Indirizzo Piccolo. 1473

Distinta famiglia affitta stanza grande con mobili o senza, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1814

Studenti trovano, vicinanza scuole, stanze con costo. Indirizzo al Piccolo. 1713

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercasi cancello di ferro, largo metri 3. Indirizzo al Piccolo 1830

Cancello di ferro per villa, buonissimo stato, vendesi, via Romagna, villa Ofelia. 1633

Ricercasi cassa forte usata. Indirizzo al Piccolo. 1767

Da vendere chiffonier specchio, vetrina da salone, trumeaux specchio, divano, armonium. Via Rossetti 6, II, porta 9. 1848

Da vendere due ettolitri vino Vipacco bianco, prima qualità. Indirizzo Piccolo. 1820

Vendesi forno abbinato, con commestibili, di grande lavoro. Indirizzo Piccolo 1815

Vendesi grande, praticissimo fornello uso orefici, fonditori, buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1855

Vendesi ogni qualità mobili, tappezzerie, prezzi notevolmente bassi. Nuovo negozio via Sanità 11. 1856

Botti Marsala vuote, prima mano, da 25 fino 400 litri da vendere, prezzi occasione, presso Marinovich, Corso 1, II p. 1811

Francobolli rari, belle partite ed album con francobolli compra-vende Frascatti, via del Monte 7. 1514

Pappagallo brasiliano giovane vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1857

Pneumatica inglese quasi nuova vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1858

Pneumatica bellissima, quasi nuova, prezzo favorevole, Via Forni 7, II p. 1866

Osteria piccola da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1835

Sega a macchina per traforo, usata, ricercasi. S.ta Caterina 7, IV. 1844

Libri scolastici nuovi e usati vende la libreria Chiopris. Elenchi gratis. 1851

Sega traforo a macchina acquistasi. Offerte sub „Renato" al Piccolo 1816

Giovane cane danese vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1808

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita a S. Giacomo una catena oro. Mancia generosa portandola al Piccolo. 1812

Fuggito cane con mantello nero, zampe bianche, chiamasi Sultan. Mancia portandolo nella Birraria Berger, sotto Castello 7. 1816

Smarrito domenica sera ventaglio di madreperla. Trattandosi di cara memoria, mancia di f. 5 portandolo al Piccolo. 1829

DIVERSI

Gigetta Domani a sera dopo le 8 all' Acquedotto 1865

Alma Posso avere finalmente sue notizie? Eventualmente prego scrivermi casa. Cordiali saluti. Bu. 1772

Angelica in rosso pregola ritirare gentilmente lettera sub numero e piano sua abitazione, posta restante. 1805

Angelo mio. Assai soffro, fosti crudele. Dimenticasti chi t'ama tanto. 1827

Scipi L'onesto sincero amore consigliami attendere qualche giorno, poi parlarti franco; costretto, attenderò silenzioso!! Eno. [illegible]

A. M. C. partendo tra giorni, debbo parlarvi. Scongiurovi concedermi quanto pregai. Avervi veduta unica gioia, fra immenso sconforto. Attendo gentili cenni. Saluto. V. 1845

Signora Teresa L. Potendolo il mangiorei tutti. G. M. 1860

Tesoro felici momenti passati al tuo fianco, è indescrivibile gioia tuo affetto per me. Sempre a me presente tuo sguardo pietoso d'amore, mia dolce speme. Non dimenticare progettata gita, Angelo mio. Possa trovarti memore il mio saluto. Dio ti benedica, amando sempre tua Margherita. 1862

Viola A lla posta giace lettera nome indicatomi. A ritiro. 1863

Giovedì indimenticabile per tranquillizzarmi che hai ricevuto tu alla posta, acciocchè possa scriverti, indicami luogo che m' attendevi. Sempre pensando a te. Sono indisposta, chissà se ti vedrò domenica? 1831

Gibi. Sempre penso con entusiasmo inalterabile alla mia piccolissima. Scrivimi presto. Tutta tuissima Uccia. 1821

5000 disponibili industria lucrosa, capitale assicurato. Lettera Piccolo „Industria 5000" 1723

Signora agiata senza figli, cerca un bimbo (o bimba) a costo. Indirizzo al Piccolo. 1773

Oreficeria Gennaro Niglio, via Nuova 30, assortimento oggetti oro, argento, gioie. Prezzi mitissimi. 1347

Riapertura della trattoria „Alla Castellana" in via S. Caterina, di fianco a S. Antonio Nuovo. Specciasi della rinomata Birra di Puntigam, vini d'Istria e dalmati di I qualità, con cucina inappuntabile, a prezzi limitati. 1819

Causa siccità raccomandasi l'acqua minerale Marienquelle di Rohitsch Sauerbrunn per bottiglia (Litro $1\frac{1}{2}$) soldi 16. Deposito via Caserma 14 (cortile). 1770

Velocipedisti trovano pompe novità per pulire i pallini, novità. All'Alpinista, via S. Sebastiano 1. 1866

Macchine da parchetti, emporio scope, scopette da camera, specialità pettini infrangibili, a prezzi modicissimi, soltanto da Giovanni Angeli, Canale 5. 1840

Porta asciugamani, porta vestiti e porta chiavi, etageres da muro e da cantone, con eleganti intagli vendonsi a prezzi ridottissimi, nel Negozio Viennese. 1854

Sempre ancora vendesi al conosciuto prezzo conveniente: Percallino, il metro s. 12, Vitrage, il metro s. 25, Lenzuola in cotonina di I qualità, doppia larghezza, od in tela, il metro s. 52, nel Negozio Viennese. 1854

Ombrelli da pioggia in cotone, soldi 65; in lana f. 1.20; in seta f. 1.70 in poi; in seta con bastoncino d'acciaio, da f. 2 in poi, nel Negozio Viennese. 1854

Rasoi garantiti prima qualità, di mondiale rinomanza, perchè le lame riconosciute del più perfetto acciaio Solinger. Ogni pezzo garantito e vendesi da s. 75, 90, f. 1.20, 1.40 in poi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1854

Estrazione domani
Viglietti da 1 fiorino
GIUBILEO
per soldi **85** soldi
presso **ALESSANDRO LEVI**
Vincita principale fior. **30.000.**

CAPITALISTA

con circa 20.000 fiorini viene ricercato per commercio bene avviato al quale si vorrebbe dare maggior estensione.

Offerte non anonime all' amministrazione del »Piccolo« sub **„Capitale."**

TAGLIE DA VENDERE

10,000 belle taglie d'abete sono da vendersi per l'anno 1896. Possono essere visitate già nell'ottobre 1895, poste alle seghe stesse, le quali a tal uopo verranno affittate. Il legname prodotto viene trasportato alla stazione di **Hermayor** (nella valle della Gaila). Per i prossimi 3 anni possonsi avere eguali qualità di taglie. Ulteriori schiarimenti fornisce la redazione della **Kärntner-Zeitung** di **Klagenfurt.**

Verderber & C. - Trieste
Via Nuova N. 14 - Telefono 404
Installazioni complete «**Camere da bagno**»
SCALDAMENTO
a gas ed a legne
STUFE A GAS per bagni, recentissimo sistema
Installazioni complete «**Closets**» inodori in vari sistema perfezionati.
PREZZI MITI.
VERDERBER & C., via Nuova 14.

Debitamente autorizzato
Attestati riconosciuti dallo Stato
GINNASIO PRIVATO
di
FRANCESCO SCHOLZ
con corso di preparazione
a Graz, Grazbach-Eck Maigasse
nella propria casa
Ginnasio privato, le cui 8 classi sono tutte aperte.
Gli esami d' ammissione nell' istituto hanno luogo nella prima sessione ai 14 ed ai 15 luglio e nella seconda sessione ai 16 ed ai 17 settembre.
Maggiori schiarimenti contiene la notificazione affissa sugli albi dell'istituto.
Il corso di preparazione per l' esame d' ammissione alla prima classe d' una scuola media comincia al 1. d' agosto e dura fino al 15 settembre.
Vengono accettati allievi a convitto anche durante le vacanze.
Programmi gratis e franco.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo Inglese
„SCOTIA"
di Tonnellate **2763 - Cap. W. HAMILTON** arriverà qui nella seconda metà di Settembre e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

proprietari della vecchia e ben conosciuta
Drogheria fu CARLO PELZ
si fa un dovere di portare a conoscenza della sua spettabile clientela che col giorno 24 agosto a. c. ha cessato il suo esercizio in Piazza Grande (sotto l'Hotel Garni) per riattivarlo lunedì 9 corr. all' **angolo via Pontecrosso** e via **S. Nicolò** rifornito di tutti i generi di primissima qualità.
Inoltre, alla purezza delle droghe e di tutti gli altri generi affini a questo ramo, avrà somma cura di praticare prezzi mitissimi, da non temere concorrenza, onde accontentare la numerosa clientela, da cui spera vedersi favorita.
C. Brusini
successore di CARLO PELZ, droghiere
Angolo via Ponte Rosso - via S. Nicolò

Biglietti della chiesa votiva in occasione del giubileo imperiale a f. 1.-
Estrazione domani
Vincita principale del valore di
fior. 30.000
Vendonsi presso
Giuseppe Bolaffio, Il Mercurio, Marco Eheris

Scuola di recitazione
Riapertura lunedì 16 corr
Programmi ed informazioni presso il sottoscritto al Politeama Rossetti.
ETTORE DOMINICI.

DR. GUST. FANO
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna N. 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1

ABILI SCARPELLINI
trovano lavoro duraturo
(ANCHE PER L' INVERNO)
nelle officine della
Società degli Scarpellini
F. STEIN, GRAZ
(LAVORO A COTTIMO)

Moser Marke
Le sostanze necessarie
per la preparazione
di una
BEVANDA CASALINA FORTE E SANA
e con le quali si possono preparare 150 litri, fornisce, senza zucchero, per **due fiorini la farmacia Hartmann**
Steckborn (Svizzera) **Costanza** (Baden)
Viene espressamente raccomandato di guardarsi dalle imitazioni.
Attestati dietro richiesta gratis e franco.
Trovasi in vendita dappertutto. Deposito all'ingrosso per l'Austria: Farmacia **C. Brady**. Kremersi (Moravia).

Trattoria „AI DUE LEONI"
Via Arcata N. 4 e via Scorzera
Oggi mercoledì 11 settembre alle $7\frac{1}{2}$
Ultimo mercoledì della stagione
Grandioso Concerto
sostenuto dalla
BANDA TEATRALE
con scelto programma che verrà distribuito ai signori frequentatori.
Ingresso libero.

10 fior. al giorno di guadagno sicuro senza capitale o rischio offriamo anche nei più piccoli luoghi tanto ad uomini che a donne i quali vogliano occuparsi della vendita di biglietti di Lotteria e carte di valore permessa dalla legge. — Offerte sub „leichter Verdienst" a **Rudolf Mosse Vienna.**

CONVITTO PER STUDENTI
dall'autorità concesso.
Federico Zimmer in Innsbruck (Wilten)
In questo Convitto si accettano **studenti dell'Accademia di Commercio** e d' altre scuole medie. L' esperienza di molti anni del direttore, quale **docente pratico e publico delle lingue moderne all' Accademia commerciale d'Innsbruck** dà garanzia di custodia coscienziosa, d'aiuto nello studio, come pure d'un assennato trattamento pedagico. Ulteriori informazioni dà il prospetto esposto alla Direzione (**F. Zimmer**) o che viene spedito a richiesta.

Nelle **malattie** della **vescica** ed **uretra**, nella **renella**, **nefriti** e **gotta**, nei **reumatismi acuti**, nonchè nei **catarri della laringe**, dei **bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**
la sorgente litina di
Salvator
è adoperata da autorità mediche con effetto eccellente.
Effetto eminentemente diuretico
Sapore aggradevole! Digestione facile!
Si vende nei depositi di acque minerali altrimenti dalla
Direzione della Sorgente Salvator in Eperjes Ungheria.
DEPOSITO PRINCIPALE:
GIOVANNI CILLIA in Trieste.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO - AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE $2\frac{1}{2}$% con preavviso di 4 giorni
3 % „ „ 8 „
$3\frac{1}{4}$% „ „ 30 „
PER NAPOLEONI $2\frac{1}{2}$% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE $2\frac{1}{2}$% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domicilio e effetti presso la sua cassa franco spesa.
Sincarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1% di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che vengono scambiate presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli**, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, verso Banconote austriache al corso migliore della giornata, non computando spesa alcuna.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. - Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 33 Lombarde Street Londra; provvigione da convenirsi.
Apertura di credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste, 25 Giugno 1894.

Per la cura razionale della bocca e dei denti:
Specifico
SAPONE PER LA BOCCA PURITAS
del **Dr. C. M. Faber**, Medico dentista personale di Sua Maestà l'imperatore Massimiliano I., ecc.
Patente austro-ung., medaglia dell'esposiz. mond. di Londra 1862 e di Parigi 1878
Deposito principale per la spedizione: **Vienna I, Bauernmarkt N. 3**
La i. r. priv. **essenza per la bocca Eucalyptus** del **Dr. C. M. Faber**
Esso puossi acquistare anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie